

L'Intervento
**La biblioteca
 dei ragazzi
 e il valore
 dei simboli**

di GIACOMO MANCINI

L'amministrazione Perugini, dopo aver gestito la gara di aggiudicazione dei servizi per la Città dei Ragazzi in maniera sinistramente disastrosa tanto che l'intera struttura è condannata a diventare un centro commerciale per giovanissimi, ha deciso anche di togliere la Biblioteca dei Ragazzi dal piano terra di Palazzo dei Bruzi, e trasferire altrove quello che rimane di essa.

Quando il Sindaco Mancini aveva deciso di allocare la Biblioteca a Palazzo dei Bruzi, non l'aveva fatto a caso. Voleva che la gioiosa irruenza, la freschezza, la spontaneità dei bambini fossero sempre presenti nel Palazzo di Città, a ispirare limpidezza e trasparenza agli amministratori, a ricordare loro in ogni circostanza che essi sono lì non per curare i loro personali interessi, ma per rendere più florido, più vivibile, più giusto il futuro della città. E soprattutto perché la città appartiene ai bambini, alle giovani generazioni che devono ereditare

un mondo migliore, che si prenda cura di loro. Inoltre, la loro presenza a fianco degli amministratori della città assumeva una forte valenza pedagogica: vedendo il loro sindaco passare, fermarsi a scambiare due chiacchiere con loro, si trovavano abitualmente a contatto con il funzionamento politico-amministrativo della città e apprendevano l'educazione civica sul campo. Un'educazione civica che si rafforzava con le letture, con l'idea che il Comune si preoccupava di accoglierli, di dare loro stimoli culturali e formativi, e delle opportunità piacevoli e controllate per il tempo libero. Fra l'altro il Sindaco Mancini aveva incaricato una poetessa, Marisa Righetti, di creare un album a fumetti, "Comune singolare", che spiegava il funzionamento del Comune e delle istituzioni democratiche ai bambini; e la stessa Righetti aveva girato le scuole elementari, per diffonderlo e presentarlo ai bambini. Si tratta di simboli, certo; ma i simboli sono importanti, ci aiutano a capire chi siamo, in cosa ci identifichiamo, e quale progettualità esprimiamo. Così non è un caso che, al posto della Biblioteca dei ragazzi, Perugini abbia deciso di mettere lì l'ufficio della "munizanza".

Giacomo Mancini